

## **Rinnovo CCNL dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi**

### **RICHIESTA DI CONCLUSIONE ITER CONTRATTUALE**

#### **PREMESSE**

- il 21 luglio 2016 è stato sottoscritto l'ultimo accordo di rinnovo del CCNL contenente previsioni economiche ed, in particolare, un aumento retributivo mensile a regime, pari a 350 euro lordi, con ultima tranche corrisposta dal mese di dicembre 2018.
- Al fine di consentire la definizione di un quadro di riferimento legislativo e contrattuale di maggiore stabilità, finalizzato a meglio affrontare la situazione di incertezza nel settore del Terziario di mercato nel suo complesso e, contemporaneamente, di garantire la vigenza delle agibilità e delle tutele previste dal CCNL in favore di imprese e Dirigenti, le Parti in data 11 luglio 2019 hanno sottoscritto un accordo di proroga della vigenza del CCNL al 31 dicembre 2019.
- Le Parti firmatarie, con l'accordo di proroga dell'11 luglio 2019, si erano impegnate a mantenere un confronto aperto per approfondire le questioni legate alla sostenibilità del welfare e della bilateralità contrattuale attraverso una programmazione di incontri nel medio periodo.
- Tali incontri hanno portato alla definizione di utili innovazioni in materia di welfare contrattuale ma, anche alla constatazione che, a causa del perdurare della situazione di incertezza economica, aggravata dall'insorgere della pandemia Covid-19, i tempi per la definizione di un accordo di rinnovo non erano ancora maturi.
- Si è tuttavia stabilito di sottoscrivere, in data 16 giugno 2021, un "Accordo di proroga con modificazioni" che comprendesse importanti interventi normativi, senza con ciò prevedere alcun onere aggiuntivo per le imprese.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

Manageritalia ritiene che, dopo aver definito la parte normativa, siano maturi i tempi per la definizione anche della parte economica del CCNL, al fine di garantire un recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, e che tale intervento non possa ritenersi più differibile, in considerazione dell'alto tasso di inflazione registrato nel 2022, che non accenna a diminuire e del fatto che l'ultimo aggiornamento retributivo risale al 2018.

Il dato ISTAT relativo al mese di gennaio 2023 conferma un valore stabile pari al +6,2%, con riferimento all'inflazione al netto dei beni energetici, molto al di sopra dell'indice IPCA previsto nel mese di giugno scorso per l'anno in corso (2,6%).

Con riferimento al contesto economico, è opportuno considerare la sostanziale tenuta delle aziende che operano nei settori rappresentati da Confcommercio in cui è presente una componente manageriale. Lo dimostra, tra l'altro, la crescita costante delle nomine/assunzioni di dirigenti registrata dai nostri fondi di previdenza e assistenza, che nel 2022 è stata pari al 9% circa rispetto all'anno precedente.

Nel frattempo, la sottoscrizione il 12 dicembre 2022 di un "Protocollo straordinario di settore" contenente dei primi interventi economici a favore dei dipendenti, ha generato delle aspettative tra i dirigenti che sono via via crescenti e non possono più ragionevolmente essere disattese.

Prendiamo atto della tempestiva apertura della trattativa tra Manageritalia e Confcommercio, il giorno 24 gennaio 2023 in plenaria, durante la quale è emerso un condiviso apprezzamento per la definizione della

parte normativa dell'accordo siglato nel 2021 e che pertanto il rinnovo atteso dovrà vertere sulla parte economica.

Dalle verifiche successivamente effettuate all'interno della delegazione Manageritalia, sono state delineate le seguenti linee guida di una piattaforma di richieste economiche che rappresentiamo con la presente, nella consapevolezza di non eccedere i principi rappresentati nella plenaria condivisi dalle Parti, ma che ad avviso della scrivente non possono essere rinviate, anche al fine di mantenere la competitività del settore con la crescente applicazione del CCNL:

- **È possibile e auspicabile svincolare temporalmente la trattativa per i dirigenti da quella per il personale dipendente**

Ciò, in considerazione della complessità della trattativa concernente il rinnovo del CCNL per il personale dipendente che comprende sia aspetti normativi che retributivi.

Per quanto riguarda i dirigenti si tratterebbe, invece, della conclusione di una trattativa avviata nel 2019 e mai interrotta, già definita nella parte normativa con l'accordo del 16 giugno 2021, e intesa a completare quanto concordato nel 2021, con la definizione della revisione del trattamento economico.

- **Differenziazione del trattamento economico**

Prevedere:

- un importo una tantum con riferimento al periodo pregresso (2019/2022);
- un aumento retributivo con riferimento al triennio 2023-2025, con il prolungamento della vigenza contrattuale e suddiviso in tranches annuali;
- un importo annuo, una semper, da destinare alla piattaforma welfare dirigenti terziario dal mese di gennaio 2024.

Con riferimento all'aumento retributivo, prevedere una clausola di assorbibilità che permetta il recupero del potere d'acquisto perso dalle retribuzioni dei dirigenti.

- **Adeguamento minimo base**

Si evidenzia inoltre l'esigenza di adeguare un valore retributivo fermo dal 1° luglio 2013 e notevolmente inferiore rispetto a quanto previsto dai principali contratti applicabili ai dirigenti degli altri settori merceologici, allineandolo agli stessi.